

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assessorato Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la
legalità

Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro

“CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AI GIOVANI PROMOSSI
DAGLI ENTI LOCALI. OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA
E PROCEDURE PER L'ANNO 2015. (L.R. 14/08 “NORME IN MATERIE DI
POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI”, ARTT. 35, 44 E 47)”;

Indice

Premessa

- 1- OBIETTIVI
- 2- AMBITI DI INTERVENTO E AZIONI PRIORITARIE
- 3- SOGGETTI BENEFICIARI
- 4- RISORSE FINANZIARIE
- 5- CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- 6- DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL FINANZIAMENTO REGIONALE
- 7- SCHEDA PROGETTO
- 8- PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) Termini;
B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda*
- 9- AMMISSIONE DELLE DOMANDE
- 10- TERMINI DEL PROCEDIMENTO
- 11- RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
- 12- EVIDENZA ESTERNA DEL PROGETTO
- 13- INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

PREMESSA

A quasi sette anni dall'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", di grande valore sono le iniziative messe in campo dagli Enti Locali e dalle loro forme associate, grazie all'attuazione dei provvedimenti realizzati dall'Assessorato alle Politiche Giovanili.

Tale percorso ha consentito sul territorio regionale la realizzazione di esperienze significative per la popolazione giovanile, adeguate all'evolversi dei bisogni ed alla crescente complessità sociale.

Le esperienze, realizzate negli spazi ricreativi, di aggregazione e nei luoghi di socializzazione rivolti ai giovani, hanno operato per promuovere e sostenere la creatività dei giovani, per lo sviluppo delle loro competenze, per offrire loro gli strumenti più idonei ad essere informati sui temi che li riguardano.

I progetti in corso di realizzazione riguardano ad oggi l'attività nei luoghi di aggregazione, anche intesa come nuove forme di gestione degli stessi spazi, anche attraverso il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali; iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali) e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di *co-working*, consulenza e sostegno per il *Know how* d'impresa giovanile. Tali progetti rispondono alla necessità di conoscere le normative, le potenzialità e i limiti che un giovane che voglia intraprendere una carriera incontra, ma anche alla necessità dei giovani di avere spazi da utilizzare per avviare le proprie attività, per sviluppare maggiori competenze di orientamento e di sensibilizzazione rispetto al mercato del lavoro. E' il caso delle esperienze di "coworking" e "fablab" che spesso rappresentano una nuova modalità di politiche di incontro dei giovani del territorio con le Amministrazioni. Gli Enti Locali infatti possono dare in gestione a gruppi di giovani alcuni spazi comunali inutilizzati affinché li rianimino attraverso l'organizzazione di laboratori, eventi, gruppi di lavoro e di ricerca, esperienze formative (es. su tema innovazione e nuove tecnologie, strumenti multimediali, trasferimento competenze peer to peer o tra generazioni, etc) e di orientamento nell'ambito della sensibilizzazione all'avvio di attività in autonomia, tramite soggetti associativi, cooperative e imprese. Tali esperienze rappresentano un'opportunità sia per i giovani coinvolti in termini di condivisione e sperimentazione di competenze ed esperienze, nonché di orientamento verso forme innovative di

accesso al mercato del lavoro, sia per le Amministrazioni locali nei termini di una forte ricaduta sul territorio grazie a sinergie e collaborazioni tra gli stessi Enti locali e i giovani.

E' importante inoltre affermare che ad oggi i luoghi dell'aggregazione giovanile, con le diverse attività da cui sono animati e con la capillare diffusione che li vede distribuiti sul territorio regionale, continuano a rappresentare un fondamentale presidio, una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione sociale.

Per quanto riguarda infine gli interventi rivolti agli Informagiovani, va segnalato che da una recente analisi hanno subito una forte contrazione passando dai 102 di cinque anni fa agli attuali 72 su tutto il territorio regionale. Risulta oggi necessario potenziare e consolidare il sistema di funzionamento a rete dei servizi anche tramite la definizione di programmi di lavoro di rete integrata tra Comuni, all'interno quindi delle stesse Unioni comunali, attraverso un'azione di processi di integrazione.

1. OBIETTIVI

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

1. realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento, supportando le realtà più deboli e promuovendo l'equilibrio territoriale;
2. rafforzare le politiche regionali a favore dei giovani attraverso una programmazione degli interventi finalizzata ad una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite, nei seguenti settori di intervento:
 - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani, anche sulla cultura della legalità e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento di realtà associative e gruppi informali;
 - informazione e comunicazione rivolta ai giovani, anche nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani;
 - valorizzazione di azioni "PROWORKING" ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, a partire dagli spazi di aggregazione giovanile (coworking, fablab, sviluppo competenze professionali e dei talenti giovanili, sensibilizzazione e orientamento al mercato del lavoro e all'attività di impresa)

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati

dal sostegno alle iniziative promosse dai Soggetti beneficiari indicati al successivo punto 3.

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 35, n. 44 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

2. AMBITI DI INTERVENTO E AZIONI PRIORITARIE

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra tre sono sostanzialmente gli ambiti di intervento che la Regione intende perseguire: l'area dell'**aggregazione**, della **cittadinanza attiva** e della **cultura della legalità**, quella dell'**informazione** e della **comunicazione rivolta ai giovani** e quella relativa ad **azioni propedeutiche al lavoro "PROWORKING"**.

A) Aggregazione, cittadinanza attiva e cultura della legalità

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e valorizzare azioni negli spazi tramite il sostegno ad attività di aggregazione giovanile e di cittadinanza attiva;
2. favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani, valorizzando i percorsi di promozione della legalità declinata nelle sue diverse forme;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso anche esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali;
2. progetti diretti a valorizzare la cittadinanza attiva dei giovani, finalizzati alla promozione ed alla valorizzazione di percorsi di promozione della legalità declinata nelle sue diverse forme.

B) Informazione e comunicazione

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. valorizzare le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani per garantirne una presenza omogenea sul territorio regionale;
2. favorire la messa in rete delle esperienze esistenti in una logica di razionalizzazione, condivisione delle attività e accessibilità alle informazioni;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti di sviluppo di servizi Informagiovani finalizzati alla costruzione di reti territoriali;
2. sostegno delle attività di informazione rivolte ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi.

C) Azioni "PROWORKING"

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e promuovere azioni volte alla responsabilizzazione e autodeterminazione dei giovani che li aiutino verso l'inserimento nel mercato del lavoro;
2. favorire e valorizzare le esperienze che prevedano azioni di facilitazione all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso azioni di orientamento, di sensibilizzazione all'attività di impresa, e alla valorizzazione e al riconoscimento delle competenze e dei talenti personali ed individuali dei giovani;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti finalizzati a sviluppare le attività di avvicinamento al mondo del lavoro, partendo anche dagli spazi di aggregazione, quali luoghi in cui sperimentare, conoscenze ed attuare esperienze propedeutiche al lavoro;
2. progetti diretti a sviluppare competenze attraverso il coinvolgimento dei giovani stessi nella progettazione di percorsi di avvio al lavoro, declinato nelle sue diverse forme.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai sensi dell'art. 33 bis della L.R. 14/2008, come introdotto dall'art. 35, comma b) della L.R. 18 luglio 2014, n. 17 e della L.R. 21/2012, la Regione, sulla base degli ambiti ottimali di cui alle legge regionale 21/2012 sopracitata, realizza i propri programmi di intervento a favore dei giovani attraverso le Unioni di Comuni ed i Comuni capoluogo di provincia, ove non siano inclusi in Unioni. Per la realizzazione dei programmi regionali, tali Enti locali presentano progetti con riferimento al proprio ambito territoriale di riferimento.

Per le Unioni di Comuni, la condizione per poter accedere ai contributi è che la funzione di politiche giovanili sia stata conferita, per la partecipazione al presente avviso, dai Comuni alle Unioni con convenzioni sottoscritte entro la data di presentazione delle domande di contributo.

Più Unioni possono attraverso convenzioni, sottoscritte entro la data di presentazione delle domande, accedere ai suddetti contributi.

4. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse di spesa corrente, destinate ad Enti locali e loro forme associative per l'anno 2015 ammontano a complessivi **400.000,00 Euro**, allocate sul Bilancio pluriennale 2015/2017, Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100;

Al fine di garantire una maggiore efficacia delle politiche regionali e locali e un utilizzo equo e produttivo delle risorse disponibili, si ritiene utile individuare l'importo delle risorse complessivamente disponibili per ogni area di territorio provinciale, attraverso la definizione di budget territoriali, determinati in rapporto alla popolazione in età 15-34 anni residente in Emilia-Romagna all'1 gennaio 2014.

TABELLA 1- BUDGET TERRITORIALI CONTRIBUTI ENTI LOCALI SPESE CORRENTI

Area provinciale di Residenza	residenti 15-34	percentuale	Risorse
PIACENZA	55.737	6,53%	€ 26.112,84
PARMA	88.961	10,42%	€ 41.678,31
REGGIO EMILIA	109.355	12,81%	€ 51.232,92

MODENA	139.643	16,36%	€ 65.422,87
BOLOGNA	186.226	21,81%	€ 87.247,05
FERRARA	59.557	6,98%	€ 27.902,51
RAVENNA	71.068	8,32%	€ 33.295,42
FORLÌ-CESENA	76.965	9,01%	€ 36.058,17
RIMINI	66.275	7,76%	€ 31.049,90
TOTALE	853.787	100,00%	€ 400.000,00

* sono stati applicati gli arrotondamenti per eccesso e difetto per i valori decimali.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella valutazione dei progetti, ai fini della formulazione della graduatoria di priorità verranno considerati gli elementi indicati di seguito, per ciascuno dei quali verrà assegnato il punteggio.

La graduatoria sarà elaborata dalla Struttura competente della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro, tenendo conto della somma dei punti di seguito indicati.

CRITERI AI FINI DELL'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

N	DESCRIZIONE	PUNTI FINO A
1	coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente avviso	35
2	attivazione di reti territoriali, innovazione delle attività e/o significativa rispondenza ai bisogni giovanili	30
3	impegno in termini di attivazione di risorse umane e finanziarie	20
4	numero dei giovani (15-34) destinatari del progetto in rapporto ai giovani residenti	10

5	svantaggio territoriale (es. territori montani e territori svantaggiati ...)	5
---	--	---

In caso di parità si attribuisce un punto al territorio con maggior numero di giovani residenti.

6. DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Ai fini della ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, si stabilisce quanto segue:

1. ogni soggetto beneficiario, di cui al punto 3) che precede, potrà presentare non più di un progetto;
2. l'importo dei contributi regionali assegnati per area provinciale non potrà essere superiore agli importi indicati nella Tabella 1 -

BUDGET	TERRITORIALI	CONTRIBUTI	ENTI	LOCALI	SPESE
CORRENTI					
3. la percentuale massima del contributo regionale in rapporto alla spesa ammissibile del progetto è stabilita fino ad un massimo del 70% considerato che i soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale;
4. i contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

7. SCHEDA PROGETTO

La scheda progetto comprensiva di cronoprogramma della spesa dovrà essere redatta utilizzando il fac-simile di cui all'Allegato 1.1) compilato in ogni sua parte.

8. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) *Termini*; B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda*

A). *Termini*

Le domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, sottoscritte dal Legale rappresentate dell'Ente e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) dovranno essere presentate **entro 45 giorni** dalla data di pubblicazione sul BURERT del presente avviso e inviate:

Alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna,

attraverso la seguente modalità:

- **Posta elettronica certificata**
fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

I richiedenti dovranno utilizzare il modulo **Allegato 1)**, facsimile di domanda, allegato al presente avviso .

Alla domanda dovrà essere allegata **fotocopia di un documento di identità del Legale rappresentante dell'Ente** in corso di validità e la **apposita scheda progetto** (Allegato 1.1) - disponibile on-line all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Tale scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Nessun altro elaborato progettuale dovrà essere trasmesso alla Regione, se non espressamente richiesto.

La procedura on-line prevederà una **prima fase di autenticazione** (username e password) ed una **seconda fase di compilazione dei dati di progetto**. A conclusione della procedura di inserimento dei dati sarà possibile **salvare e stampare la scheda progetto in formato file .PDF**.

Tale **scheda progetto** sarà da allegare al **modulo di domanda** e alla fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in un unico documento file .PDF, firmato digitalmente all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

Al fine di fornire supporto per la compilazione della procedura on-line, la Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica reperibile quotidianamente. Il recapito e gli orari di assistenza tecnica saranno forniti sul sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'Area Politiche giovanili della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro:

Rita Mammi tel. 051/5277696 telelavoro 051/6752245- e-mail: rmammi@regione.emilia-romagna.it

9. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

La Struttura competente della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro effettuerà l'ammissibilità delle domande pervenute.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- § pervenute entro la data di scadenza;
- § presentate da soggetto ammissibile;
- § compilate sull'apposita modulistica;
- § complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

10. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente avviso.

11. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata al Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro.

12. EVIDENZA ESTERNA DEL PROGETTO

Relativamente alla realizzazione e/o divulgazione di materiale informativo tradizionale o multimediale, nonché in caso di promozione delle attività del progetto, dovrà essere fatta evidenza della realizzazione tramite il cofinanziamento regionale concesso utilizzando dicitura "Con il contributo della..." Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Giovanili" secondo le indicazioni di utilizzo del logo regionale indicato al link:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/uso-del-logo-e-immagine-coordinata>

13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

13.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 14/08.

13.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 14/08;

a) elaborazioni statistiche;

b) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

13.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

13.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

13.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c)(Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

13.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di

esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

a) delle finalità e modalità del trattamento;

b) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

c) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

d) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

a) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

b) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita

diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

13.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale delle Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.